

News dal settore dei Contributi per le Imprese. Gennaio 2024

**FORLANI
CONSULTING**

Contributi per le imprese

In questa edizione:

- 2023. Turismo, un altro anno da incorniciare!
- 2023. Innovazione, la crescita e l'occupazione generata!
- 2024. I nuovi Bandi sulla griglia di partenza
- Obiettivi Ambientali, il principio DNSH
- Forlani Consulting ESG e Project Manager
- I servizi Forlani Consulting Legal



COSA FACCIAMO: Contribuiamo allo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio in cui operiamo, incentivando e agevolando investimenti di qualità.

COME: Facciamo in modo che i nostri Clienti ricevano tutti i finanziamenti, i bonus fiscali e le sovvenzioni pubbliche (contributi a fondo perduto) a loro disposizione, nella forma più snella e semplice possibile.

COSA OTTENGONO LE IMPRESE DAI NOSTRI SERVIZI: Identificano più facilmente gli investimenti più funzionali al loro sviluppo; Realizzano Progetti con maggiore tranquillità finanziaria; Aumentano il proprio vantaggio competitivo nel mercato di riferimento.

NUOVA REGOLA DE-MINIMIS, LIMITE A EURO 300.000 DAL 2024

Dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2030 varranno nuove regole ai fini del regime de minimis, così come previsto dal Regolamento UE 2023/2391. Tra le **principali novità** introdotte, riteniamo opportuno evidenziare le seguenti: **Massimale:** Il massimale di aiuti ottenibili passa da Euro 200.000 ad **Euro 300.000**. **Periodo di riferimento:** Il periodo di riferimento di 3 anni NON sarà più inteso come anni finanziari, **ma come giorni effettivi (365 per anno)**.



RATING DI LEGALITÀ: Se sei una società di capitali e fatturi più di 2 milioni di Euro, verifica sul nostro sito vantaggi di ottenere la Certificazione di Legalità.

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER O SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL per essere sempre aggiornato sulle nostre attività, i nostri risultati e le novità in termini di bandi di finanziamento e normative per le imprese.



www.forlaniconsulting.eu



0541.857674



2023. Turismo: che anno!!!!!!!!!!!!!!



145
PROGETTI
su cui
abbiamo lavorato

25
MILIONI
DI EURO di
contributi attivati

50
MILIONI DI EURO
di investimenti
generati

Il 2023 è stato l'anno del rilancio per uno dei settori più colpiti dalla crisi pandemica. Sono stati significativi i fondi pubblici messi a disposizione per la riqualificazione del settore, da quelli del PNRR, a quelli delle varie Regioni (V. in particolare Emilia-Romagna, ma dovrebbe essere imminente anche l'emanazione di un bando della Regione Marche).

In termini di propensione agli investimenti, gli imprenditori si sono dimostrati coraggiosi e intraprendenti. Siamo orgogliosi di aver potuto collaborare con successo con quasi 150 Imprese del settore nel corso dell'anno appena trascorso. Tra le principali misure attivate, un primo riferimento va sicuramente fatto all'**IFIT** (cosiddetto Bonus Alberghi 80%), di competenza del Ministero del Turismo, ma di fatto gestito (come per altre misure) da Invitalia. Abbiamo presentato circa 45 progetti, per i quali sono stati concesse agevolazioni per oltre 7 milioni di euro (nella forma del credito di imposta e del contributo a fondo perduto), e siamo ora nella fase di rendicontazione dei progetti medesimi. I beneficiari potranno disporre del credito di imposta entro il 2025. Grazie a questa attività, sono stati sviluppati investimenti sul territorio per quasi 10 milioni di Euro. Altro strumento di rilievo

è stato il bando **Tax Credit**, sempre di derivazione PNRR, che prevedeva il riconoscimento di un credito di imposta del 65% per le imprese che avevano realizzato investimenti nel corso del 2022. In questo caso abbiamo assistito una quindicina di progetti, in relazione ai quali i nostri Clienti hanno, o stanno ancora, beneficiando di crediti di imposta in compensazione nei vari F24 per un ammontare di oltre un milione di euro. Un inaspettato successo ha inoltre riscosso il bando della Regione Emilia Romagna **"Sostegno per gli investimenti delle imprese del turismo"**, che prevede un contributo a fondo perduto del 40% delle spese ammesse fino ad un massimo di 200.000. Sono infatti pervenute circa 350 domande, delle quali circa 80 presentate con la nostra assistenza. Per questo strumento erano stati inizialmente stanziati 20 milioni di euro, ma il numero di domande ricevute ha determinato la Regione ad incrementare tale stanziamento di ulteriori 25 milioni. Ricordiamo che siamo ad inizio della programmazione regionale (POR FESR 2021-2027) e quindi l'Ente ha a disposizione un significativo ammontare di fondi. Degne di nota sono anche le approvazioni delle domande presentate in relazione ai bandi PNRR **Comunità Montane e Architettura rurale**, ed il bando **per la promo-commercializzazione turistica**.



AQUAHOTEL



CAMPING
ADRIA
RICCIONE

la Pescaccia
HOTEL SPA BENVENUTO



blü
suite hotel



EMEUROPA
MONETTI

KURSAAL
HOTEL
CATTOLICA

LITORANEO
SUITE HOTEL

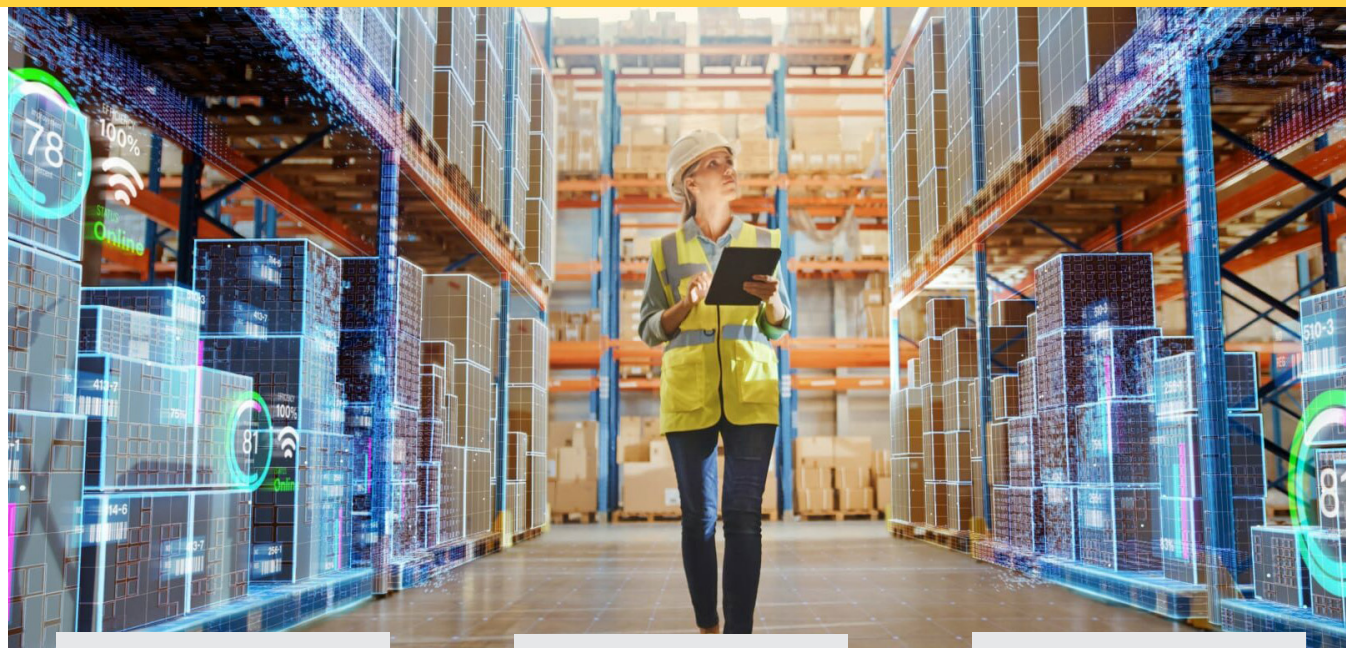
VILLA ADRIATICA



Barumba
RIMINI



2023. Innovazione ed export: quanta crescita e occupazione abbiamo generato!



60
PROGETTI
SEGUITI

5
MILIONI DI
AGEVOLAZIONI
ATTIVATE

10
MILIONI
DI INVESTIMENTI
GENERATI

Abbiamo ottenuto ottimi risultati anche sul fronte dell'Innovazione e dell'export nel 2023. Siamo infatti riusciti ad attivare agevolazioni in favore di 60 imprese, per tutta una serie di misure, tra cui: Bando Emilia Romagna **“Sostegno per la digitalizzazione delle imprese, incluse azioni di sistema per il digitale”**, che prevedeva un contributo a fondo perduto del 40% sulle spese per la digitalizzazione delle imprese; Bando Invitalia **“Sostenibilità 4.0”**, strumento che prevedeva un contributo del 30% sulle spese per interventi 4.0 che avessero anche una componente di sostenibilità ambientale, energetica e sociale; Bando Emilia Romagna **“Sostegno all'imprenditoria femminile e sviluppo di nuove imprese femminili”**, con il quale abbiamo agevolato le imprese femminili con un contributo a fondo perduto del 50%; Bando **“Isi Inail 2023”** che prevede contributi del 65% per gli investimenti in sicurezza sul lavoro; Bando Emilia

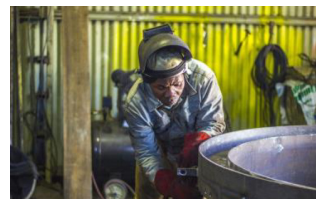
Romagna **“Sostegno per internazionalizzazione delle imprese”**, che prevede un contributo a fondo perduto per il supporto alle strategie di export delle PMI nella misura del 50%; Bando Simest in Temporary Framework **“contributi per progetti di e-commerce”**, che prevedeva un contributo a fondo perduto ed un finanziamento a tasso zero per le spese di digital marketing destinate a specifici paesi; Bando **“GAL Valli Marecchia e Conca”**, che prevedeva un contributo a fondo perduto del fino al 60% a seconda del comune di riferimento; Bando Parco Agrisolare **“Rivoluzione Verde e transizione digitale”** che prevede contributi a fondo perduto del 65% per l'installazione di impianti fotovoltaici su tetti agricoli. È inoltre proseguita l'attività per il riconoscimento dei **“crediti di imposta per beni strumentali” (investimenti 4.0)**, e dei contributi previsti dalla **Nuova Sabatini**, per l'acquisto di beni strumentali, con maggiorazioni di contributi per gli investimenti 4.0 e Green.



2024. Alcune delle misure al nastro di partenza...



Riapre il 19 febbraio 2024 il bando Fondo Starter (Emilia Romagna) che prevede la concessione di un finanziamento a tasso agevolato per una durata massima di 8 anni, in favore delle start up, per tali intendendo le imprese costituite da meno di 5 anni. Per Partecipare al bando è necessario disporre di una delibera positiva da parte di una banca convenzionata con Artigiancredit.



È in partenza anche per il 2024 il bando Isi Inail che prevede contributi a fondo perduto del 65% per gli investimenti in sicurezza sul lavoro e smaltimento amianto. L'iter di presentazione della domanda prevede innanzi tutto la verifica dei requisiti di accesso (è necessario raggiungere un determinato punteggio minimo), la partecipazione ad un click day, e la presentazione della documentazione richiesta.



Sempre il 19 febbraio 2024 riapre lo sportello Fondo Energia (Emilia Romagna) che prevede la concessione di finanziamenti fino a 1 milione di euro, a tasso agevolato, per sostenere gli investimenti green (efficientamento energetico, fonti rinnovabili, economia circolare) nonché il riconoscimento di un contributo a fondo perduto per le spese per la diagnosi energetica.



In arrivo dalla Regione Emilia Romagna 18 milioni di euro per sostenere la riqualificazione di ristoranti, bar, gelaterie e negozi commerciali. Entro gennaio 2024 dovrebbe essere pubblicato il relativo bando.



Stanziati 6.3 miliardi di euro di risorse provenienti dal PNRR per la transizione 5.0, oltre ai 6.4 miliardi di euro per i Beni 4.0. La misura dovrebbe interessare i beni digitali, i beni per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia prodotta da fonti rinnovabili e la formazione del personale in competenze per la transizione ecologica. La misura dovrebbe essere operativa per gli investimenti realizzati nel 2024 e 2025.



La Regione Emilia Romagna ha deliberato 3.5 miliardi (!) di risorse per il periodo 2023-2025 a sostegno della programmazione regionale PRATT (il piano regionale attività produttive) e PRIIT (il piano regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico). Uno dei principali obiettivi di tali programmi è rappresentato dalla Strategia Intelligente della Regione (S3).

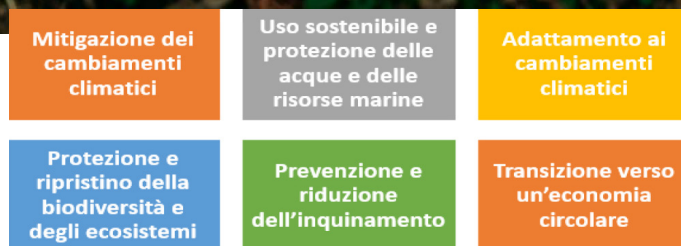
Gli impatti ambientali degli investimenti, il principio DNSH

COSA È IL DNSH

DNSH è l'acronimo di **DO NOT SIGNIFICANT HARM** (: non arrecare un danno significativo), con riferimento agli impatti ambientali che determinati tipi di attività ed investimenti possono arrecare all'ambiente. Il principio ha assunto una significativa rilevanza negli ultimi anni in quanto i progetti di impresa che beneficiano di sovvenzioni pubbliche devono dimostrare di essere coerenti con gli obiettivi ambientali previsti.



GLI OBIETTIVI AMBIENTALI



GLI APPROCCI NEI BANDI



Esempi di attività che determinano un danno significativo all'ambiente

- L'attività porta a significative **emissioni di gas serra (GHG)**
- L'attività determina un maggior **impatto negativo del clima** attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni
- L'attività è **dannosa per il buono stato dei corpi idrici** determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico
- L'attività determina un **aumento delle emissioni di inquinanti** nell'aria, nell'acqua o sul suolo
- L'attività porta a significative **inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati**, o incrementi l'uso diretto o indiretto di risorse naturali
- L'attività è **dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi** o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per la UE

Se si ricade in un approccio di tipo complesso, **l'Impresa dovrà fornire una serie di informazioni e documenti**, sia in fase di presentazione della domanda, sia in fase di rendicontazione del progetto. In fase di presentazione della domanda, e quindi prima della realizzazione del progetto, **l'Impresa dovrà descrivere se, e in che misura, gli interventi previsti nel progetto interferiscono con gli obiettivi ambientali afferenti al progetto**, compilando appositi paragrafi, nonché **apposita check list**. Nella fase di rendicontazione, invece, **l'Impresa dovrà allegare la documentazione che attesti l'adempimento per ciascun intervento dei requisiti dichiarati** in fase di presentazione della domanda, fornendo per esempio le schede tecniche degli interventi e le certificazioni di gestione ambientale dei lavori, e compilando apposita check list.

Forlani Consulting manager ESG e project manager

Per fornire un servizio sempre più accurato e coerente gli obiettivi dei prossimi bandi, abbiamo completato i percorsi per Manager della transizione digitale e sostenibile di impresa e di project manager promossi e finanziati dalla Regione Emilia Romagna.

Forlani Consulting Studio Legale



Contenzioso civile
e recupero crediti



Contrattualistica
(anche in inglese)
per Imprese



Compliance
e aggiornamento
Privacy



Siamo membri
della Camera
di Commercio
Internazionale

La fornitura di software e possibili controversie, alcuni suggerimenti

Le forniture di software “Taylor made” (ie personalizzati sulla base delle necessità delle aziende) sono divenuti negli ultimi anni uno dei contratti più diffusi nei rapporti B2B. Si pensi per esempio ai classici CRM, in cui l’azienda fornitrice utilizza una sorta di template già pre-definito per poi adattarlo al caso specifico del cliente. La diffusione di tali contratti ha determinato (purtroppo) anche **l’insorgere di un elevato numero di controversie di non facile gestione e risoluzione**, con la conseguenza che le imprese si trovano (sempre più) spesso costrette ad abbandonare i progetti inizialmente condivisi (cercando di salvare il salvabile) ed eventualmente ad avventurarsi in lunghi e costosi contenziosi giudiziari dall’esito incerto. I relativi procedimenti giudiziari richiedono consulenze tecniche di ufficio (cd CTU), nonché [...]. Le principali problematiche connesse a questa tipologia di contratto sono riconducibili (da una parte) alla **mancanza di una fonte normativa chiara, organica ed esaustiva** e (dall’altra) all’**utilizzo di contratti NON sufficientemente dettagliati**. *Difficoltà nell’inquadramento giuridico dei contratti*: NON è prevista né nel codice civile né in leggi speciali una disciplina specifica di questo contratto. Dal canto suo, la giurisprudenza identifica questi rapporti “*nell’ambito della categoria dei contratti atipici, o alternativamente nell’ambito del contratto di appalto o di un contratto misto di compravendita e di prestazioni d’opera ovvero del contratto d’opera con prestazione di materia e garanzia del risultato*”. La scelta tra le ipotesi identificate NON è di poco conto [...]. *Tipo di prestazione del professionista*: Un secondo ordine di problemi è dato dalla difficoltà nel qualificare le attività del soggetto professionista come obbligazioni di mezzi o di risultato. Anche in questo caso, la differenza NON è di poco conto, potendo determinare l’insorgere di controversie in punto al corretto adempimento [...]. *Mancanza di analisi preliminari*: Un terzo ordine di problemi riguarda il non effettuare una attenta analisi dello

stato iniziale, sulla base della quale strutturare il progetto. Spesso risultano infatti mancanti o errati i dati input da acquisire in fase di analisi preliminare [...]. **Mancanza di un cronoprogramma di attività**: Ancora, una causa di problemi è rappresentata dalla mancanza di una previsione delle tempistiche del progetto. L’attività, come anticipato, è complessa e strutturata necessariamente in diverse fasi, tutte collegate funzionalmente tra esse [...]. Al fine di rendere i rapporti aventi ad oggetto la fornitura di software più efficienti e tentare di contenere i rischi di contenzioso, si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni relative soprattutto alla redazione del contratto tra le parti. Ricordiamo infatti che il contratto NON solo ha una funzione di tutela della posizione delle parti, ma dovrebbe avere anche quella di strumento organizzativo [...]. Dunque, ecco alcune indicazioni: **Analisi stato di fatto**: Si consiglia di realizzare preliminarmente una attenta analisi dello stato di fatto e degli obiettivi che si intendono raggiungere, e di riportarne il contenuto all’interno del contratto, oppure in un documento allegato. In tale documento andranno riportate, a titolo indicativo, le seguenti informazioni: attività svolta dal committente, attuale strumentazione hardware e software, [...]; **Capitolato tecnico**: Si consiglia altresì di riportare in contratto (o in un doc. allegato) un capitolato tecnico. In tale documento andranno indicate, sempre a titolo indicativo, le seguenti informazioni: tipologie delle attività da svolgere, caratteristiche del prodotto da acquistare, tipologia di personalizzazione da effettuare, suddivisione del progetto in fasi, indicazione dei soggetti che forniranno attività in ciascuna fase, luogo di svolgimento delle attività, termini per ciascuna fase, modalità di rendicontazione del progetto [...]. **Arbitrato**: Al fine di contenere costi e tempi di un eventuale contenzioso, suggeriamo infine di valutare attentamente la possibilità di inserire nel contratto una clausola arbitrale, che deroghi la competenza del giudice ordinario in favore di un soggetto privato (avvocato, perito, ingegnere, etc.) [...].